

L'intervento

di Mauro Buscicchio

Le banche a sostegno della ripresa al Sud Ecco i prestiti di soccorso

Anche se la cronaca quotidiana ci immerge nelle cifre drammatiche di una pandemia che ancora non si arresta, abbiamo il dovere di guardare avanti, ed ognuno deve pensare a mettere in campo ogni risorsa per dare un senso alla parola «ripresa».

Le istituzioni economiche, in questo frangente, devono utilizzare le migliori energie per individuare le linee direttrici lungo le quali far sviluppare i progetti che possano spingere tutta la comunità nazionale verso obiettivi che consentano alla società italiana la ripresa di un progresso coeso, che non lasci indietro nessuno. Alle banche, in questi momenti, spetta un compito importante: quello di sostenere un'economia che gli effetti collaterali della battaglia contro la pandemia hanno messo in crisi. Tutto questo senza dimenticare che tutti noi facciamo parte di un contesto europeo che, pur avendo adottato provvedimenti importanti, almeno sinora, ha mostrato segni di timidezza e di qualche egoismo di troppo nell'affrontare i problemi globali come dovrebbe fare una vera e propria comunità di stati. Il compito è ancora più importante in una situazione territoriale come quella meridionale che doveva già fare i conti, prima della pandemia, con un gap notevole rispetto al resto del Paese e dell'Europa.

Con questi riferimenti ben presenti, la Banca Popolare Pugliese, ha posto e sta ponendo in essere tutte le misure

necessarie per venire incontro alle esigenze delle imprese e delle famiglie, anche al di là di quelle di volta in volta varate dal governo. Sta anche mettendo in campo un'importante iniziativa che va nella direzione di aiutare proprio coloro che risultano oggi meno protetti e non raggiunti dalle misure sinora varate; lo sforzo è volto ad attenuare il disagio economico delle categorie più deboli. Per coloro infatti che non sono protetti da cassa integrazione, da assegno sociale o da altre provvidenze (lavoratori occasionali, piccoli commercianti o artigiani di prossimità, ecc.), e che siano clienti o anche solo soci della Banca e che, in assenza di risorse, debbano fronteggiare urgenti esigenze personali e familiari, la Banca ha deciso di offrire una sorta di prestito di soccorso denominato «Emergenza Covid19». Un modo per aiutare concretamente quelle famiglie attraverso piccoli prestiti da 1000 a 2500 euro, in base alla composizione del nucleo familiare, da restituire senza interessi e spese, a partire dal prossimo anno, quando, si spera, gli effetti del coronavirus saranno più lontani e tutti potranno tornare a riprendere il proprio lavoro. A questi interventi la Banca metterà a disposizione un plafond di un milione di euro e le modalità di richiesta e di erogazione saranno molto semplici e veloci. Nel frattempo, continueremo ad essere sempre molto attenti alla situazione delle piccole e piccolissime imprese che in-

nervano, con il loro impegno, i territori delle cinque regioni in cui operiamo, e che stanno sopportando anch'esse il peso della crisi. Abbiamo cominciato ad esaminare le numerose richieste di moratoria che ci stanno pervenendo e daremo corso in tempi particolarmente rapidi a tutte quelle rientranti nelle previsioni del DL 19/2020.

La pandemia ha rapidamente modificato anche il nostro modo di lavorare; la Banca Popolare Pugliese ha infatti messo in condizione 400 dipendenti, sia degli uffici centrali, sia addetti ai rapporti con imprese e famiglie, risparmiatori e investitori, ad operare con altrettanta efficacia in smart working; come dire che la tecnologia ha consentito loro di continuare a lavorare senza spostarsi da casa o dai loro luoghi di lavoro. Tutta questa esperienza ci servirà anche dopo il superamento di questa terribile emergenza per un servizio più efficiente e rapido ad una clientela che avrà bisogno di contare su finanziamenti e consulenze capaci di trasformare in azione l'ansia di ripartenza e utile all'intero Paese per il riavvio della crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da 1000 a 2500 euro, in base alla composizione del nucleo familiare



La Popolare pugliese impiega un plafond di un milione di euro

Manager



● Mauro Buscicchio, è direttore generale della Banca Popolare Pugliese nata nel 1994 dalla fusione fra la Popolare Sud Puglia e la Popolare di Lecce